



# COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Città Metropolitana di Napoli

## ORIGINALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N°93 del 07/11/2024

**Oggetto:** Opere abusive accertate , capannone sito in Via Padreterno acquisita al Patrimonio comunale con Accertamento di inottemperaza n. 36 del 01.12.2026 – Dichiarazione sulla esistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione del bene ai sensi dell'art. 31 comma 5 del D.P.R. 380/2001.

L'anno **2024** il giorno **07** del mese di **Novembre** alle ore **20:02** presso la Sala Consiliare del Comune di Marano , a seguito di avviso prot. n.**38973 del 30.10.2024** e prot.**39582 del 05.11.2024** , diramati dal Presidente del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato in seduta pubblica, in prima convocazione ed in seconda convocazione per il giorno **08 Novembre 2024**.

All'appello nominale risultano:

Presente IL SINDACO

e

Presenti / Assenti i seguenti CONSIGLIERI :

	P	A
1 <b>Cecere Luigi</b>	x	
2 <b>Di Marino Luigi</b>	x	
3 <b>Catuogno Domenico</b>	x	
4 <b>Chianese Antonio</b>	x	
5 <b>Lepre Vincenzo</b>	x	
6 <b>Mosella Gaetano</b>	x	
7 <b>Aprea Elena</b>		x
8 <b>Paragliola Domenico</b>	x	
9 <b>Di Luccio Davide</b>	x	
10 <b>De Magistris Luisa</b>	x	
11 <b>De Biase Mariateresa</b>		x
12 <b>Marra Alessio</b>	x	
13 <b>Aria Teresa</b>	x	
14 <b>Battilomo Vincenzo</b>	x	
15 <b>De Magistris Mario</b>	x	

	P	A
16 <b>Izzo Michele</b>	x	
17 <b>De Stefano Salvatore</b>		x
18 <b>Santoro Francesco</b>	x	
19 <b>Rusciano Nunzio</b>	x	
20 <b>Schiattarella Barbara</b>	x	
21 <b>Giaccio Teresa</b>	x	
22 <b>Fanelli Stefania</b>	x	
23 <b>Savanelli Luigi</b>	x	
24 <b>Baiano Luigi</b>		x

Totale presenti : 21

Il Presidente del Consiglio Comunale , **Avv. Gaetano Mosella** , constatata la validità della seduta, pone in trattazione l'argomento.

In continuazione di seduta

Il Presidente del Consiglio pone in trattazione il **tredecimo** argomento all'ordine del giorno “ **Opere abusive accertate, capannone sito in via Padreterno acquisito al patrimonio comunale con Accertamento di Inottemperanza n. 36 del 01/12/2016 - Dichiarazione sulla esistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione del bene ai sensi dell'articolo 31 comma 5 del D.P.R. 380/2001**”.

Relaziona il Sindaco e intervengono i consiglieri BARBARA SCHIATTARELLA, STEFANIA FANELLI, MICHELE IZZO, BARBARA SCHIATTARELLA, STEFANIA FANELLI, TERESA GIACCIO, interventi tutti integralmente riportati nel verbale di seduta allegato al presente atto per frane parte integrante e sostanziale.

Indi

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto “ Opere abusive accertate, capannone sito in via Padreterno acquisito al patrimonio comunale con Accertamento di Inottemperanza n. 36 del 01/12/2016 - Dichiarazione sulla esistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione del bene ai sensi dell'articolo 31 comma 5 del D.P.R. 380/2001”, corredata dei pareri di rito resi, in ossequio al disposto dell'art.49, comma 1°, del d. lgs.n.267/00, dal Responsabile del Settore Urbanistica e Patrimonio, ing. Angelo Martino, del Responsabile del settore “Programmazione e Bilancio“, dott. Renato Spedalieri;

Uditi gli interventi, riportati integralmente nel verbale di seduta allegato al presente atto per frane parte integrante e sostanziale;

A seguito di votazioni rese per alzata di mano, i cui esiti, proclamati dal Presidente del Consiglio di seguito si riportano

PRESENTI	n. 21
VOTI FAVOREVOLI	n. 19
VOTI CONTRARI	n.2 (Izzo e Savanelli)
ASTENUTI	n.0

#### DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) Di approvare la proposta ad oggetto ““ Opere abusive accertate, capannone sito in via Padreterno acquisito al patrimonio comunale con Accertamento di Inottemperanza n. 36 del 01/12/2016 - Dichiarazione sulla esistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione del bene ai sensi dell'articolo 31 comma 5 del D.P.R. 380/2001”, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Con successiva votazione

PRESENTI	n. 21
VOTI FAVOREVOLI	n. 19
VOTI CONTRARI	n.2 (Izzo e Savanelli)
ASTENUTI	n.0

#### DELIBERA

- 3) Di dichiarare il presente atto immediatamente seguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del Tuel.

Alle ore 21:47 la seduta è sciolta.

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE** **per il Consiglio Comunale**

**Il SINDACO**, su relazione istruttoria del Responsabile del Settore Urbanistica ing. Angelo Martino, in ragione del Decreto della Commissione Straordinaria n. 01 del 17/01/2023, propone quanto segue.

### **PREMESSO:**

- che con ordinanza dirigenziale n. 35 del 05/08/2016, adottata ai sensi dell'art. 31 D.P.R. 380/2001, fu disposta la demolizione delle opere abusive eseguite in via Padreterno n. 39 e precisamente "Struttura realizzata in pannelli coibentati, poggiati su una muratura perimetrale avente altezza di circa 2 m per un'altezza complessiva media di circa 7 m, con tetto a due falde con copertura in lamiera coibentata e una superficie di circa 240 mq, oltre una piccola struttura in muratura adibita ad ufficio, collegata allo stesso capannone mediante accesso diretto interno, avente una superficie di circa 20 mq e con un'altezza media di circa 3 m, con tetto a due falde sempre in lamiera coibentata, censiti al N.C.T. al foglio 14 particella 582 (non risultando gli immobili accatastati)" a carico di Marchesano Michele (in qualità di legale rappresentante della società Ingrosso Alimentari e Salumi s.r.l.), in quanto in contrasto con la normativa urbanistica vigente e più specificatamente in quanto;
  - le opere sono realizzate in assenza di titolo edilizio (permesso di costruire) in zona agricola;
- che successivamente a seguito della mancata demolizione, accertata con verbale del Comando P.M. di inottemperanza all'Ordinanza di Demolizione, prot. 240/16 PG/PE del 22/11/2016, fu emesso l'Accertamento di inottemperanza n. 36 del 01/12/2016, con il quale si disponeva l'acquisizione al patrimonio delle opere abusive accertate in Marano e riconducibili al catasto N.C.T. al foglio 14 particella 582, non risultando gli immobili accatastati, per la consistenza di 1167 mq;
- che con nota di trascrizione *Registro generale 53608 - Registro particolare 41245 - Presentazione n. 16 del 23/12/2016* è stata aggiornata la titolarità della proprietà a favore del comune di Marano di Napoli.

**VISTO** l'art. 31 comma 4 del DPR 380/2001 il quale stabilisce che l'accertamento dell'inottemperanza alla ingiunzione a demolire, previa notifica all'interessato, costituisce titolo per l'immissione in possesso e per la trascrizione nei registri immobiliari;

**DATO ATTO** che l'accertamento di inottemperanza all'ordinanza di demolizione è stato regolarmente notificato a tutti i soggetti interessati, come da documentazione depositata agli atti d'ufficio, nonché della validità della trascrizione del p;

**VISTO** l'art. 31 comma 5 del DPR n.380/2001 ai sensi del quale "L'opera acquisita è demolita con ordinanza del dirigente o del responsabile del competente ufficio comunale a spese dei responsabili dell'abuso, **salvo che con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico**".

### **ATTESO** che:

- sebbene l'interesse primario dell'Amministrazione è teso al ripristino delle condizioni di legalità a mezzo della demolizione delle opere abusivamente realizzate, la norma impone di verificare, in luogo della demolizione, la verifica della sussistenza di prevalenti interessi pubblici e che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o idrogeologici;
- la costruzione è stata negli anni scorsi utilizzata come deposito del materiale d'archivio derivante dal trasloco della Sede del Giudice di Pace dalla precedente sede di via Verdi a quella attuale in piazza Escrivà, per cui risulta di fatto in uso per pubblica utilità, nonostante non sia stata rinvenuta idonea deliberazione per dichiarazione di prevalenti interessi pubblici alla demolizione e pertanto si ritiene opportuno procedere alla finalizzazione della deliberazione in oggetto;
- l'ufficio del Giudice di Pace di Marano di Napoli, con nota prot. 14920/2024, ha richiesto ulteriori spazi per almeno 150 mq, da destinarsi al deposito di ulteriore materiale d'archivio;
- che nello specifico è interesse dell'Amministrazione Comunale di provvedere alla collocazione del materiale d'archivio del Giudice di Pace di Marano di Napoli, in ragione della funzione di comune capofila del Coordinamento Istituzione per il funzionamento del presidio giudiziario, allo scopo di garantire opportuni requisiti prestazionali in sedi idonee, con dismissioni di immobili non rispondenti ai predetti standard, con conseguente riduzione della spesa;

- che per la natura e consistenza delle opere in oggetto, si ravvisa la sussistenza di interessi primari per pubblica utilità trattandosi di opere come sopra descritte che consentono di perseguire gli interessi pubblici in ordine al fabbisogno scolastico del territorio e/o alla destinazione ad alloggi popolari/militari;

**ACCERTATO** altresì che l'opera abusiva in oggetto non contrasta con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico.

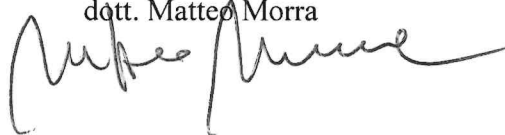
**Tutto ciò premesso e considerato**

### **PROPONE DI DELIBERARE**

per tutte le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, quanto segue:

- 1) di dare atto che l'opera abusiva, acquisita al patrimonio del Comune, con accertamento di inottemperanza n. n. 36 del 01/12/2016, con il quale si disponeva l'acquisizione al patrimonio delle opere abusive accertate in Marano e riconducibili al catasto N.C.T. al foglio 14 particella 582, non risultando gli immobili accatastati, per la consistenza di 1167 mq, ma realmente riconducibili ad una "Struttura realizzata in pannelli coibentati, poggiati su una muratura perimetrale avente altezza di circa 2 m per un'altezza complessiva media di circa 7 m, con tetto a due falde con copertura in lamiera coibentata e una superficie di circa 240 mq, oltre una piccola struttura in muratura adibita ad ufficio, collegata allo stesso capannone mediante accesso diretto interno, avente una superficie di circa 20 mq e con un'altezza media di circa 3 m, con tetto a due falde sempre in lamiera coibentata" non contrastano con rilevanti interessi urbanistici e/o ambientali;
- 2) di dichiarare che sussistono, ai sensi dell'art. 31 comma 5 del D.P.R. 380/2001, prevalenti interessi pubblici alla sua conservazione, e conseguentemente di non procedere alla demolizione della predetta opera abusiva bensì di destinarla alla seguente finalità sociale: **SEDE PER FINALITA' ISTITUZIONALI E SOCIALI**;
- 3) di incaricare il Responsabile del Settore Urbanistica di predisporre gli adempimenti necessari alla concessione in uso per collocamento del materiale d'archivio del Giudice di Pace di Marano di Napoli, ritenendo detta richiesta già accolta dall'amministrazione e funzionale all'ente.

Il Sindaco  
dott. Matteo Morra



## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Vista** la proposta del Sindaco su istruttoria del Responsabile del Settore Urbanistica;

**Visto** la proposta di deliberazione per la dichiarazione di pubblica;

**Acquisito** il parere favorevole espresso dal responsabile del Settore LL.PP. in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.lgs. n. 267/00;

### **DELIBERA:**

- 1) di dare atto che l'opera abusiva, acquisita al patrimonio del Comune, con accertamento di inottemperanza n. n. 36 del 01/12/2016, con il quale si disponeva l'acquisizione al patrimonio delle opere abusive accertate in Marano e riconducibili al catasto N.C.T. al foglio 14 particella 582, non risultando gli immobili accatastati, per la consistenza di 1167 mq, ma realmente riconducibili ad una "Struttura realizzata in pannelli coibentati, poggiati su una muratura perimetrale avente altezza di circa 2 m per un'altezza complessiva media di circa 7 m, con tetto a due falde con copertura in lamiera coibentata e una superficie di circa 240 mq, oltre una piccola struttura in muratura adibita ad ufficio, collegata allo stesso capannone mediante accesso diretto interno, avente una superficie di circa 20 mq e con un'altezza media di circa 3 m, con tetto a due falde sempre in lamiera coibentate" non contrastano con rilevanti interessi urbanistici e/o ambientali;
- 2) di dichiarare che sussistono, ai sensi dell'art. 31 comma 5 del D.P.R. 380/2001, prevalenti interessi pubblici alla sua conservazione, e conseguentemente di non procedere alla demolizione della predetta opera abusiva bensì di destinarla alla seguente finalità sociale: **SEDE PER FINALITA' ISTITUZIONALI E SOCIALI**;
- 3) di incaricare il Responsabile del Settore Urbanistica di predisporre gli adempimenti necessari alla concessione in uso per collocamento del materiale d'archivio del Giudice di Pace di Marano di Napoli, ritenendo detta richiesta già accolta dall'amministrazione e funzionale all'ente.

**COMUNE DI MARANO DI NAPOLI**  
**Città Metropolitana di Napoli**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Proponente: Sindaco su istruttoria del Responsabile del Settore Urbanistica

**Oggetto: Opere abusive accertate, capannone sito in via Padreterno acquisita al patrimonio comunale con Accertamento di Inottemperanza n. 36 del 01/12/2016 - Dichiarazione sulla esistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione del bene ai sensi dell'ART. 31 COMMA 5 del D.P.R. 380/2001**

Ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/00, che testualmente recita:

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

<p>IL RESPONSABILE AREA Settore Urbanistica Ing. Angelo Martino</p>	<p>Il sottoscritto Responsabile dichiara che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo stesso ed al responsabile del procedimento ove diverso dal sottoscritto ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990.</p> <p>Per quanto concerne <b>la regolarità tecnica</b> esprime parere:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE                      <input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE per il seguente motivo.....</p> <p>Data <u>04/11/2014</u></p> <p align="right">Il Responsabile </p>
<p>IL RESPONSABILE AREA Servizi economico-finanziario Dott. Renato Spedalieri</p> <p></p>	<p>IL sottoscritto Responsabile servizi finanziari dichiara che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo stesso ed al responsabile del procedimento ove diverso dal sottoscritto ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990.</p> <p>Per quanto concerne <b>la regolarità contabile</b> esprime parere:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE                      <input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE <del>che attesta la correttezza amministrativa</del> per il seguente motivo.....</p> <p><input type="checkbox"/> atto che non necessita di parere contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e /o su patrimonio dell'Ente.</p> <p>Data _____</p> <p align="right">Il Responsabile </p>

**Live s.r.l.**

**PUNTO N. 13 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Opere abusive accertate, capannone sito in via Padreterno acquisito al patrimonio comunale con Accertamento di Inottemperanza n. 36 del 01/12/2016 - Dichiarazione sulla esistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione del bene ai sensi dell'articolo 31 comma 5 del D.P.R. 380/2001".**

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Si passa adesso all'ultimo punto all'ordine del giorno, che è il numero 13, che ha ad oggetto: "Opere abusive accertate, capannone sito in via Padreterno acquisito al patrimonio comunale con Accertamento di Inottemperanza numero 36 dell'1/12/2016 - Dichiarazione sulla esistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione del bene ai sensi dell'articolo 31 comma 5 del D.P.R. 380/2001, Testo Unico dell'Edilizia".

E andata via, alle 21:33, la Consigliera Aprea. Chi relaziona, il Sindaco? Prego, Sindaco.

**SINDACO MATTEO MORRA**

Allora, con questa delibera noi andiamo a dichiarare l'esistenza dei prevalenti interessi pubblici e quindi per l'utilizzo di un capannone sito in via Padreterno e che è stato acquisito per abusivismo, quindi, praticamente, un capannone abusivo per il quale è stato naturalmente ordinato l'abbattimento e a seguito dell'inottemperanza dell'abbattimento è stato acquisito al patrimonio comunale nel 2016. In realtà, il capannone in questione già ospita un archivio del Giudice di Pace, quindi una serie di documenti del Giudice di Pace che, in effetti, negli anni passati era stata richiesta da parte del responsabile del Giudice di Pace uno spazio per ospitare questa documentazione ed è stato utilizzato questo capannone. Siccome ci è stata richiesta sempre dal Giudice di Pace la possibilità di stoccare, diciamo così, di archiviare una serie di altri documenti e avendo deciso, naturalmente, di utilizzare sempre quel capannone, ci siamo resi conto che nella documentazione agli atti mancava questo passaggio da parte del Consiglio comunale, perché quando si acquisisce al patrimonio un bene per abusivismo lo si fa per la finalizzazione dell'abbattimento, ovviamente se tu non lo devi abbattere ma lo devi utilizzare diversamente questa è una decisione che viene presa dal Consiglio comunale. Quindi, in questo momento, diciamo che stiamo sanando questa situazione che ci siamo ritrovati, sempre per utilizzare questa struttura per deposito di documenti del Giudice di Pace.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Prego, la Consigliera Schiattarella.

**CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA**

Diciamo che la relazione fatta dal Sindaco è corretta, quello è nel senso che già ci sono dei fascicoli lì, che erano quelli che erano nell'archivio che stava alla Cesina, c'era l'archivio fuori e dopo tanti anni erano rimasti là, poi dopo tanti anni sono stati

**Live s.r.l.**

---

presi e portati in quest'altro archivio in quanto il Giudice di Pace ha degli archivi sotto ma sono entrambi pieni, quindi non abbiamo più spazio. Proprio preso atto di questo, il Presidente del Tribunale di Napoli Nord aveva chiesto l'assegnazione di quest'altro luogo dove andare a mettere questi fascicoli, quindi ritengo che di fatto sia una cosa utile visto il mantenimento dell'ufficio, quindi io voterò ovviamente favorevolmente.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Consigliera Schiattarella. Consigliera Fanelli e poi dopo il Consigliere Izzo.

**CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI**

Due secondi. Vale un po' la regola, la ratio di quello che ho detto prima, cioè anche i beni sequestrati per abusivismo edilizio e quindi non poi abbattuti secondo me devono essere utilizzati anche quelli e a tal proposito che non succeda poi invece com'è accaduto in passato e penso sempre a Palazzo Polverino, che c'è stata tutta una vicenda, vabbè là però riguarda una questione, diciamo un vizio amministrativo, va bene, una cosa precedente la questione di Palazzo Polverino che però prima o poi pure dovremmo affrontare. Chiedevo però, le sollecitavo, glielo ricordavo anche l'altro giorno, cioè, praticamente, nei diversi incontri che abbiamo fatto sulla questione delle politiche abitative e quindi dell'emergenza abitativa, l'avevo chiesto pure tantissime volte all'amministrazione precedente, di fare, oltre a quello dei beni confiscati, perché io vi ricordo le famiglie in attesa di un alloggio popolare sono circa 500, quindi voglio dire sono ben oltre i numeri dei beni confiscati, però di fare anche una ricognizione, anche perché poi non si può intervenire, no, ce lo siamo detti più volte, Sindaco, una ricognizione di tutti i beni sequestrati ai sensi della legge 47/85, quindi per abusivismo edilizio da acquisire o acquisiti già, cioè una ricognizione completa in modo che noi abbiamo qual è la fotografia esatta dello stato dell'arte di tutti i beni sequestrati per abusivismo perché, guardate, spesso non si sa nemmeno, ma quelli acquisiti, quelli... cioè, noi non abbiamo una fotografia reale di tutto questo e questo consente pure lo stop ad una serie di proposte e di avanzamento anche per quanto riguarda gli alloggi popolari e altro.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Consigliera Fanelli. Il Consigliere Izzo, prego.

**CONSIGLIERE MICHELE IZZO**

Allora, se ho capito bene, bisognerà dare questo capannone senza avere nulla in cambio, se ho capito bene, cioè il Giudice di Pace mette le mani anche su un capannone di proprietà del Comune confiscato alla camorra, senza avere nulla.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**



**Live s.r.l.**

---

Non si tratta di un bene confiscato alla camorra, questo è un bene acquisito per abusivismo edilizio, è cosa diversa.

**CONSIGLIERE MICHELE IZZO**

È un bene abusivo, chiedo scusa, è un bene abusivo, ma di proprietà del Comune, cambiano gli addendi, ma il risultato è sempre quello, cioè, noi diamo al Giudice di Pace un capannone senza avere nulla, quando abbiamo una questione uffici Giudice di Pace che costano da troppo tempo denaro pubblico, denaro della collettività maranese e lo sapete tutti, non la facciamo un'altra volta la storia, altrimenti ci mettiamo il coltello nella piaga? E non è il caso, però noi già stiamo pagando, noi collettività e noi maranesi, stiamo pagando dei soldi nostri per il Giudice di Pace, perché voi sapete tutto non la facciamo un altro l'altro la storia per una serie di sciatteria politica, ma per essere buono, per una serie di sciatteria politica degli anni passati; oggi cosa ci viene chiesto? Ci viene chiesto di avere un altro bene del Comune sempre senza avere nulla in cambio, eh, no, guardate, con tutto il bene che posso volere alla giustizia italiana, con tutto il bene che posso volere al Presidente, che non so chi sia dell'ufficio del Giudice di Pace, io non me la sento, onestamente sta diventando veramente una barzelletta a Marano del Giudice di Pace e io non credo... questo è il Giudice di Pace, ho capito bene, Sindaco? È un qualcosa che interessa più Comuni, più Comuni, pare che sono sei o sette Comuni che interessa la problematica e allora si parla degli uffici, dice: "Non ce lo lasciamo scippare da Marano" e sono d'accordo, che già ci hanno scippato tutto, fra poco ci scipperanno anche il Municipio, sempre per il Giudice di Pace, cioè il maranese non ha più in suo Municipio, che è unità della collettività, ma avrà il Giudice di Pace e allora questo Comune non si chiama più Comune di Marano, ma si chiamerà Comune del Giudice di Pace.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Va bene, grazie. Schiattarella voleva un secondo intervento, prego.

**CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA**

Sì, volevo fare una premessa, perché ovviamente non tutti conoscono la questione, quindi secondo me è opportuno un attimo approfondirla. Il Giudice di Pace è comunale, il Giudice di Pace è un ufficio comunale.

**CONSIGLIERE MICHELE IZZO**

(Intervento effettuato fuori microfono).

**CONSIGLIERA BARBARA SCHIATTARELLA**

Sì, però Marano è il Comune capolista, diciamo che esiste una convenzione tra i Comuni e Marano è il Comune capolista, tanto che per questo motivo ce l'ha sul territorio, perché se fosse stato Mugnano il Comune capolista sarebbe stato nel tenimento del Comune

**Live s.r.l.**

---

di Mugnano. Quindi, essendo l'ufficio del Giudice di Pace un ufficio comunale è normale che la struttura è fornita dal Comune, non può essere altrimenti. Ovviamente è chiaro che, voglio dire, come ufficio comunale il servizio ai cittadini è la risposta di giustizia, quindi tutti quelli che hanno preso multe, che hanno necessità, senza andare a parlare di cose più complicate, hanno avuto un'infiltrazione in casa, hanno un problema condominiale, è al Giudice di Pace che vanno a chiedere giustizia e quindi, secondo me, l'utilità fondamentale è proprio quella di garantire la giustizia sul territorio, quindi, cioè, la giustizia di prossimità ai cittadini. Io credo, l'ho sempre pensato, sarà anche perché sono del settore, che secondo me avere un ufficio giudiziario sul territorio, un territorio come quello di Marano, penso che sia una cosa importante, un segnale importante, una presenza dello Stato sul territorio.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie. Fanelli voleva intervenire un'altra volta.

**CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI**

Sì, sarò brevissima, una domanda più che altro. A parte che tante volte ci siamo battuti perché il Giudice di Pace rimanesse a Marano e non solo per la questione della risposta di giustizia ma io credo anche per l'indotto che viene alimentato, quindi anche un tessuto privato ed economico, diciamo, è importantissimo aver conservato il Giudice di Pace e noi speriamo, appunto, che presto possa essere trasferito in altri luoghi, quindi si risolve pure la questione di quello che viene sborsato. Una domanda, facciamo finta che non ci andava l'ufficio del Giudice di Pace, che noi abbiamo pregato e scongiurato che non andasse altrove, ma esiste comunque, per esempio, nel caso... perché comunque è un bene di proprietà comunale, no? Quindi, se viene acquisito per darlo a un soggetto comunque esiste un'indennità di occupazione che viene corrisposta al Comune? Non dico nel caso del Giudice Pace, in generale, c'è un'indennità? Perché anche quando è successo, praticamente, dei beni sequestrati per abusivismo edilizio ed acquisiti a patrimonio comunale e le famiglie venivano sgomberate nel frattempo pagavano, per molto tempo veramente non pagavano proprio niente, poi il Comune è intervenuto e ha chiesto ai cittadini di pagare l'indennità di occupazione nelle more non venissero sgomberati, quindi esiste anche l'indennità di occupazione? Non sto parlando però adesso della questione del Giudice di Pace, dico in generale.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Certo che esiste un'indennità di occupazione laddove chiaramente venga affittato, è chiaro, non è che non esiste, però qua parliamo di un altro caso, non è il caso specifico questo qui, perché qua stiamo parlando di mettere a disposizione, già sta a disposizione, noi stiamo sanando una situazione che è già esistente, cioè stiamo

**Live s.r.l.**

---

facendo in modo che venga regolarizzata una situazione di fatto che già esiste. Prego, la Consigliera Giaccio.

**CONSIGLIERA TERESA GIACCIO**

Grazie, Presidente. Senza entrare nel merito dei Giudici di Pace, la Consigliera Fanelli sa che abbiamo fatto tante attività affinché l'ufficio rimanesse sul territorio e l'Amministrazione si sta attivando affinché venga spostato in altri locali senza un costo eccessivo per il Comune, ma in questo caso noi stiamo sanando qualcosa che è stato già fatto in passato e siccome si tratta di dati sensibili, i fascicoli del Giudice di Pace c'è anche una sorta di responsabilità, che non potremmo metterli ovunque ma è necessario che l'Amministrazione autorizzi a che continuino ad essere conservati in questo locale, quindi non c'è un'indennità di occupazione perché l'attività che svolge è un'attività istituzionale, rendere giustizia sul territorio, la giustizia di prossimità è un'attività istituzionale, è anche un servizio che viene reso alla collettività.

**CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI**

(Intervento effettuato fuori microfono).

**CONSIGLIERA TERESA GIACCIO**

Ah, in genere, chiedo scusa, va bene. Quindi, voglio dire, noi non dobbiamo far altro che votare e il mio è un voto favorevole, naturalmente.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Consigliera Giaccio. Se abbiamo concluso gli interventi potremmo passare anche alla votazione. Se c'è la Consigliera Aria, sta fuori la Consigliera? La vuole far rientrare? Così votiamo. Grazie, Consigliera Allora, si passa alla votazione dell'ultimo punto dell'ordine giorno, che è il numero 13, approvazione per le opere abusive accertate, capannone sito in via Padreterno acquisito al patrimonio comunale con Accertamento di Inottemperanza numero 36 dell'1/12/2016 - Dichiarazione sulla esistenza di prevalenti interessi pubblici alla conservazione del bene ai sensi dell'articolo 31 comma 5 del D.P.R. 380/2021.

Chi è favorevole, alzi la mano. 19 voti favorevoli.

Chi è contrario? I Consiglieri Izzo e Savanelli, 2 voti contrari.

Nessun astenuto.

Quindi viene approvato il punto numero 13.

Passiamo all'immediata eseguibilità dello stesso.

Chi è favorevole? 19 voti favorevoli.

Chi è contrario? Izzo e Savanelli.

Quindi è approvata anche l'immediata eseguibilità della delibera. Avendo esaurito tutti gli argomenti da trattare, alle ore 21.47, la riunione è conclusa. Buonasera da tutti.

**FINE SEDUTA ORE 21:47**

Il presente verbale viene così sottoscritto :

**Il Presidente del Consiglio Comunale**  
**-Avv. Gaetano Mosella-**

*Gaetano Mosella*

**Il Segretario Generale**  
**dott.ssa Giovanna Imperato**

*Giovanna Imperato*



**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

IL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE ALBO PRETORIO ON LINE ATTESTA CHE

La presente deliberazione viene affissa a questo Albo Pretorio on line, ai sensi della normativa

vigente, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal

*18/11/2024*

**Marano di Napoli**

*18/11/2024*



**Il Responsabile**

*[Signature]*

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' / ESEGUIBILITA'**

Il sottoscritto Responsabile dell'Ufficio, Visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione :

diviene esecutiva, ai sensi del disposto di cui all'art. 134- comma 3 – del D.Lgs 267/00, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione on.line.

è immediatamente eseguibile, ai sensi del disposto di cui all'art.134, comma 4 – del D.Lgs. 267/00.

**Il Responsabile**

*[Signature]*

**CONFORMITA'**

Per copia conforme all'originale, agli atti dell'Ufficio di Segreteria Generale

**Marano di Napoli**

**Il Responsabile**